

20

20

Sommario	2
A. PRESENTAZIONE.....	5
A.1 SCOPO DELLA PUBBLICAZIONE	3
A.2 NOTA METODOLOGICA	5
B. LA NOSTRA IDENTITA'. CHI SIAMO E COSA FACCIAMO.....	7
B.1 PROFILO E STORIA	7
B.2 IDENTITA', MISSION - VISION - VALORI.....	10
B.3 CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	12
B.4 RETE DI RIFERIMENTO E STAKEHOLDER	17
B.5 SERVIZI E ATTIVITA'	20
C. COSA DICONO DI NOI LE PERSONE CON DISABILITA' E LE LORO FAMIGLIE.....	27
D. ORGANIZZAZIONE.....	33
D.1 LA COMPAGINE SOCIALE E ATTIVITA' DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI.....	33
D. 2 LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	36
D.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO	37
E. RISORSE UMANE.....	39
E.1 LA NOSTRA POLITICA DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.....	39
E.2 I DATI DEL NOSTRO PERSONALE	43
F. VALORE AGGIUNTO	45
G. PROSPETTIVE PER IL FUTURO	49

A. PRESENTAZIONE

A.1 SCOPO DELLA PUBBLICAZIONE

Scopo del presente documento è dare evidenza dei progetti, dei servizi e delle numerose persone che danno vita alla Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli.

In particolare il Bilancio Sociale vuole essere l'occasione per render conto di quanto la Fondazione sia soggetto di politica e di relazioni all'interno del proprio territorio e non semplicemente un soggetto erogatore di servizi.

La sfida che tutti i giorni Fondazione affronta è quella, infatti, di costruire non solo servizi sempre più efficienti ed efficaci ma servizi in linea con i costrutti emergenti di Qualità della vita (Quality of Life, QOL), poichè solo così è possibile integrare le dinamiche del desiderio personale (soggettivo) e delle condizioni di vita oggettive.

Il costrutto di Qualità della vita è diventato il collegamento fra valori generali riflessi nei diritti sociali e la vita personale dell'individuo, oltre che il veicolo mediante il quale l'uguaglianza riferita all'individuo, l'empowerment e la soddisfazione di vita possono essere compresi e rafforzati

Interventi efficaci, evidenti e basati sul rispetto e la promozione della Qualità della vita vanno calati nelle organizzazioni e nei servizi (diurni, residenziali, territoriali, riabilitativi).

I dati che di seguito vengono illustrati servono per comprendere come la Fondazione, negli anni, abbia continuato a muoversi e ad evolversi. Sono dati che consentono di valutare meglio la coerenza tra la mission e l'azione.

La descrizione e la quantificazione dei dati non finanziari e degli indicatori di performance sulla Qualità di Vita, rappresentano il fulcro del documento che intende, così, completare il quadro delle informazioni di tipo economico-finanziario evidenziate nel bilancio civilistico. Lo sforzo compiuto è quello di offrire agli stakeholders un'immagine dettagliata sia dei risultati delle attività che della gestione della Fondazione, cercando di valorizzare i punti salienti dell'attività stessa, nonché gli elementi che contribuiscono a definire il valore che distingue la Fondazione.

Il bilancio sociale nasce da una duplice consapevolezza.

Da una parte, ci stiamo sempre di più rendendo conto che il dialogo con i nostri *stakeholder* sia davvero una ricchezza per il nostro ente, in modo particolare per continuare ad innovare e mantenere alta la qualità dei servizi. Dall'altra parte, la scelta di comunicare di più con i nostri interlocutori ci espone alla necessità di essere più "trasparenti" e, allo stesso tempo, "intelligibili" da loro stessi. Da qui nasce l'esigenza di rafforzare il modello di *governance* e quindi di adottare soluzioni organizzative atte a proseguire e garantire la qualità delle prestazioni e l'efficienza dei processi di lavoro e dell'impiego delle risorse, nonché il raggiungimento dei risultati programmati.

Il dialogo con i nostri *stakeholder* ci porta ad operare come se fossimo attori sul palcoscenico davanti ad un pubblico attento e curioso. Per essere all'altezza della situazione, nel nostro caso, al posto delle prove, troviamo il sistema organizzativo che fa sì che il nostro "saper fare", i nostri operatori, i nostri

consulenti, le nostre tecnologie siano pronti a garantire prestazioni eccellenti all'interno del senso di "saper essere".

Il bilancio sociale dunque è il modo per raccontare come lavoriamo, sia dietro le quinte sia sul palco, per prenderci cura delle persone con disabilità e rispondere alle loro richieste ed ai loro bisogni. Ma quest'analisi, questa ricerca, in divenire, non è un semplice racconto di processi organizzativi e di scelte tecnico-razionali. E' un processo che mescola la "testa" e il "cuore" e che mette in evidenza come ogni scelta, anche tecnico-organizzativa, è soppesata dai valori che caratterizzano la storia della Fondazione. Il suo stile, il suo carattere.

Il bilancio sociale che state per leggere, è infatti un'occasione, non solo per rendicontare l'operato attraverso risultati numerici, ma anche per dimostrare quanto i nostri valori guidino le scelte organizzative, siano presenti in quello che facciamo, nel come ci prendiamo cura dei nostri ragazzi e di come poniamo attenzione ai risultati.

Questo, quindi, non è che un'ulteriore occasione per rendere ancora più intenso e ricco il dialogo e lo scambio con i nostri interlocutori, siano essi istituzionali, collaboratori, volontari o fruitori dei nostri servizi.

A causa della pandemia che ha caratterizzato l'anno di riferimento del nostro bilancio sociale è stato condizionato il volume delle attività svolte nei nostri servizi, rendendo non opportuno il confronto con anni precedenti e con quanto espresso in termini di obiettivi programmatici nel documento "Obiettivi Generali del Servizio".

A.2 NOTA METODOLOGICA

Il presente documento ha come oggetto la rendicontazione dell'operato di Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli, relativamente ai servizi erogati all'utenza, nel corso dell'anno 2020.

L'obiettivo del Bilancio Sociale è duplice:

da una parte far conoscere le finalità istituzionali e i principi valoriali su cui si basa il lavoro quotidiano di tutte le figure coinvolte e dall'altra illustrare attraverso quali attività specifiche si perseguono le finalità istituzionali, evidenziando, di volta in volta, i risultati concretizzati durante il periodo di riferimento.

E' una scelta strategica dell'ente non limitarsi alla semplice elencazione delle finalità istituzionali e delle attività svolte, ma evidenziare le relazioni tra le informazioni contenute e in particolare ricostruire il nesso tra obiettivi istituzionali, attività svolte e risultati conseguiti per quanto possibile supportato da dati e "grandezze" misurabili.

Il documento è articolato in 6 sezioni. La prima è dedicata alla presentazione dell'identità della Fondazione concepita in termini sia di "chi siamo" sia di "cosa facciamo" e pertanto è la sezione più "corposa" in quanto comprende la storia, la mission, i valori, gli stakeholders, i servizi erogati nonché indicatori su come i valori si possono riscontrare nei servizi e nelle attività quotidiane. La seconda sezione descrive l'assetto organizzativo che la Fondazione mette in atto per raggiungere gli obiettivi preposti. La terza sezione illustra l'opinione che le persone con disabilità e le loro famiglie hanno dei servizi della Fondazione. La quarta sezione illustra la politica di gestione delle risorse umane e i dati relativi alla qualificazione del personale e alle modalità di impiego. Aver dedicato un capitolo specifico del Bilancio sociale alle risorse umane, testimonia che la Fondazione è consapevole del ruolo centrale che esse ricoprono all'interno del modello di governance e del disegno strategico per il futuro. La quinta sezione presenta la composizione delle risorse economiche, seguendo il metodo della distribuzione del valore sociale generato ai principali stakeholders. La sesta ed ultima sezione presenta le linee strategiche future articolate sia per obiettivi specifici di carattere trasversale sia per processi e funzioni aziendali. La sezione inoltre illustra quali sono gli obiettivi per il miglioramento del Bilancio Sociale nella prossima sua edizione.

Per quanto riguarda il processo di lavoro in merito alla rendicontazione sociale va detto che esso in gran parte coincide con il lavoro "ordinario" svolto all'interno della Fondazione. Con questa affermazione si vuole sottolineare che se da una parte l'attività di "rendicontazione" intesa come elaborazione del documento di Bilancio Sociale si concretizza in un determinato periodo ovvero nei mesi di marzo e di aprile, dall'altra parte il lavoro di raccolta dati si materializza nel corso dell'intero anno in quanto è connesso al metodo di erogazione dei servizi socioeducativi adottato. L'attività di rendicontazione pertanto si basa sui dati raccolti attraverso il sistema di gestione dei Progetti di Vita, del sistema gestionale ed economico, di gestione del personale e delle persone con disabilità.

Del resto sarebbe molto difficile disporre dei dati, molti dei quali extracontabili, se non fosse prevista e organizzata ex ante la loro raccolta ed elaborazione. La raccolta di dati presuppone infatti un ben strutturato sistema di monitoraggio di diversi aspetti dell'operato della Fondazione. Gli interventi e le attività educative svolte dagli operatori e tutti i processi organizzativi svolti dallo staff direzionale sono monitorati e si basano sulla metodologia del miglioramento e dell'apprendimento continuo.

Si tratta di una metodologia di lavoro che è il risultato, ma allo stesso tempo anche la forza motrice, del lavoro di gruppo. In questo senso anche il Bilancio Sociale è frutto di un lavoro di squadra, svolto

con il coinvolgimento degli operatori che a vario titolo hanno contribuito a definire gli indicatori più adatti ad esprimere il valore prodotto con il proprio lavoro oltreché a fornire i relativi dati.

In questo senso alla realizzazione e attivazione del Bilancio Sociale partecipano diversi stakeholders: gli operatori, i volontari e molti dei genitori e dei soci. La loro partecipazione si materializza maggiormente nella produzione dei dati e nei diversi incontri di validazione delle elaborazioni effettuate in fase di stesura del documento. Per quanto riguarda quest'ultima in maniera più specifica si è formato un gruppo di lavoro con partecipazione della Coordinatrice, della responsabile amministrativa e dal Presidente. Il compito del gruppo di lavoro, assistito da un consulente esterno, è stato quello di pianificare le attività, sistematizzare i dati disponibili, programmare gli incontri di discussione del BS con il CdA e gli altri stakeholders.

Per la redazione del Bilancio Sociale il gruppo fa riferimento principalmente alle linee guida del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali pubblicate con il decreto 4 luglio 2019 (GU n.186 del 9-8-2019)

L'approvazione del Bilancio Sociale come da statuto è di competenza del CdA e avviene dopo quella del Bilancio economico.

Il documento viene pubblicato sul sito della Fondazione e viene stampato in un numero limitato di copie da distribuire a soci, ai vari stakeholders ai famigliari degli utenti e ad altre persone interessate.

Il Bilancio Sociale riflette i modelli di organizzazione, di erogazione dei servizi e del sistema informativo. Esso come è stato già accennato non fa che elaborare e sistematizzare i dati contabili ed extracontabili raccolti durante l'ordinaria attività di erogazione dei servizi e di gestione dell'ente. Proprio per questo le "criticità" del Bilancio Sociale e le conseguenti ipotesi per il loro superamento sono al tempo stesso progetti di miglioramento del modello di governance complessiva della Fondazione. In grandi linee la Fondazione intende rafforzare il sistema informativo affinché si possa informatizzare con il supporto di un apposito applicativo in primo luogo il monitoraggio e la gestione dei progetti individualizzati e in secondo luogo le attività di reportistica e di comunicazione con le famiglie degli utenti.

Infine, in conformità alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1, decreto legislativo n.117/2017 e, con riferimento alle imprese sociali, dell'art. 9 comma 2 decreto legislativo n. 112/2017, i principi di redazione del bilancio sociale sono:

- i. rilevanza;
- ii. completezza;
- iv. neutralità;
- v. competenza di periodo;
- vi. comparabilità;
- vii. chiarezza;
- viii. veridicità e verificabilità;
- ix. attendibilità;
- x. autonomia delle terze parti.

B. LA NOSTRA IDENTITA'. CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

B.1 PROFILO E STORIA

Chi Siamo

Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli Onlus, CF 95096720248, è stata costituita il 29 Gennaio 2008, per volontà di ANFFAS Vicenza Onlus, per gestire le attività di cura, assistenza ed educazione delle persone disabili e, in questo modo, permettere all'Associazione di focalizzare l'attenzione sulla promozione dei diritti delle persone con disabilità, scopo per cui era nata.

Il 31 Marzo 2008, mediante l'atto di donazione modale, Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli Onlus inizia la sua attività di gestione dei servizi.

La Fondazione ha la sua sede legale e amministrativa a Lisiera, frazione di Bolzano Vicentino (VI), in via Albereria 3.

Gestisce due Centri Diurni siti a Lisiera, frazione di Bolzano Vicentino (VI) in via Albereria 3, una Bottega "A Mano Libera" a Vicenza in Vicolo Cieco Retrone 6 e una comunità alloggio a Vicenza, in Viale Triete 347.

Possiede inoltre un appartamento sito a Lisiera, frazione di Bolzano Vicentino (VI), in via Albereria 24/26 che utilizza soprattutto per il Progetto di Vita Indipendente.

La Fondazione è iscritta all'Anagrafe delle Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) dal 6/02/2008 e al Registro Regionale delle Persone Giuridiche al numero d'ordine 429 (decreto n. 18 del 13 Marzo 2008).

La Fondazione è un ente a **marchio ANFFAS**, per cui garantisce gli elevati standard di qualità che ANFFAS da sempre pretende per le persone con disabilità che ha in carico e si impegna ad adottare lo schema tipo di Carta dei Servizi di ANFFAS Nazionale; inoltre è socia del Consorzio La Rosa Blu e fa parte della rete Associativa di ANFFAS Onlus.

Finalità

La Fondazione persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale esercitando in via stabile e principale una o più attività di interesse generale, senza scopo di lucro, avendo come particolare riferimento della propria attività le persone svantaggiate, con priorità per quelle con disabilità intellettiva e del neurosviluppo.

Attività di interesse generale

La Fondazione persegue le proprie finalità attraverso lo svolgimento delle attività di interesse generale di seguito indicate:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, ed interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, e di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- interventi e prestazioni sanitarie;

- prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- formazione universitaria e post-universitaria;
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;



- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata. Le attività della Fondazione dovranno essere effettuate prevalentemente nell'ambito territoriale della Regione del Veneto. La Fondazione può svolgere attività diverse rispetto a quelle sopra indicate a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale di cui sopra, individuate con apposito atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione.

B.2 IDENTITA' - MISSION - VISION - VALORI

Il documento di mission rappresenta la visione che un ente intende assumere circa il fatto che all'interno dei propri servizi dell'abitare siano chiari alcuni principi ispiratori che per Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli Onlus rappresenta il frame valoriale capace di informare il sistema delle scelte e delle pratiche.

Il tema principale è quello dei diritti e dell'inclusione che rimandano al costruito della Qualità della Vita, garantire quindi che la persona con disabilità, sia protagonista della propria vita delle proprie scelte ed azioni all'interno di un quadro di sostegni che rimangono tuttavia necessari, rappresenta quindi il centro del documento di mission della Fondazione orientato a questi aspetti della Qualità della Vita.

In questa logica la Fondazione agisce perché la persona con disabilità diventi attore protagonista sia dei percorsi di valutazione dei bisogni e delle preferenze, sia nell'inalienabile diritto di scelta degli interventi, delle attività e dei sostegni. In quest'ottica la soddisfazione, e non solo il funzionamento della persona, diventa oggetto di attenzione e vero e proprio parametro con cui valutare la bontà di un progetto di servizio.

Il modello della Qualità della Vita diventa quindi il riferimento fondamentale per la Mission di Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli Onlus che individua 8 domini fondamentali:

1. Benessere emozionale;
2. Relazioni interpersonali;
3. Benessere materiale;
4. Sviluppo personale;
5. Benessere fisico
6. Autodeterminazione;
7. Inclusione sociale;
8. Diritti.



BENESSERE EMOZIONALE
RELAZIONI INTERPERSONALI
BENESSERE MATERIALE
SVILUPPO PERSONALE
BENESSERE FISICO
INCLUSIONE SOCIALE
DIRITTI ED EMPOWERMENT
AUTODETERMINAZIONE

Il costruito di qualità della vita è divenuto il collegamento fra valori generali riflessi nei diritti sociali e la vita personale dell'individuo, oltre che il veicolo mediante il quale l'uguaglianza riferita all'individuo, l'empowerment e la soddisfazione di vita possono essere compresi e rafforzati, mentre il modello dei Sostegni è necessario per definire contenuti e strategie per concretizzare l'approccio centrato sulla persona verso il miglioramento degli esiti personali, funzionali e clinici.

Il modello è la base del progetto di vita e il programma educativo e abilitativo individualizzato, per il potenziamento delle opportunità di crescita e di sviluppo personali, l'inclusione sociale e l'empowerment. Possono diventare inoltre criterio di scelta per la gestione efficace delle risorse dedicate ai servizi.

La Qualità di Vita (QdV) rappresenta al momento il sistema di riferimenti teorici e pratici più valido ed efficace per riorganizzare i servizi assistenziali per le persone con disabilità intellettiva e/o autismo in accordo ai principi della Convenzione ONU, alla conseguente legge nazionale (n.18 del 2009) e alle prime indicazioni dell'Osservatorio Nazionale per le disabilità.

Obiettivi di Fondazione dunque diventano offrire un servizio che aiuti le persone con disabilità che accoglie a confrontarsi con le opportunità e i problemi che abitano la vita e che la rendono tale; creare luoghi che possono aiutare la persona con disabilità ad accedere a livelli più soddisfacenti di riconoscimento identitario, sia dentro che fuori gli spazi organizzativi del servizio. Impegnarsi per portare la realtà "ordinaria" dentro i servizi e i servizi dentro la realtà e tenere aperti questi scambi, queste interazioni

Il processo di formazione del personale diventa obiettivo fondante di Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli Onlus, processo che prevede una rilevazione dei bisogni del personale svolto attraverso colloqui e questionari per allineare i bisogni formativi agli obiettivi della Fondazione.

Quanto sopra descritto viene applicato nella quotidianità tramite i servizi della Fondazione:

- Centri diurni e Percorso Autismo e disturbi del comportamento con sedi:
 - in via Albereria n. 3 a Lisiera di Bolzano Vic.no;
 - a Vicenza: in Vicolo Cieco Retrone 6.
- Comunità alloggio "A. Silvestri" sita in Viale Trieste n. 347 a Vicenza, divisa in due Moduli.

B.3 CONTESTO DI RIFERIMENTO

Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli gestisce:

- Centri diurni e servizio di trasporto:
 - Contatto, che include il Percorso Autismo e Disturbi del Comportamento, accreditato per 20 posti
 - Keramos, accreditato per 30 posti
- Comunità alloggio “A. Silvestri”, accreditata per 17 posti, suddivisa nei seguenti percorsi:
 - Gravi e gravissimi
 - Autonomie
 - Percorso Autismo e Disturbi del Comportamento

L’Utenza raggiunta (Le Ripianificazioni dei Piani di Zona 2019 – Conferenza dei Sindaci AULSS8 Berica)

	ANNO 2018		
	Distretto EST	Distretto OVEST	Berica
Interventi Semi-Residenziali	490	261	751
<i>Di cui presso strutture a Gestione diretta (CEOD)</i>	37	44	81
<i>Di cui Progetti Sperimentali</i>	52	4	56
Interventi Residenziali	260	56	316
<i>Di cui presso strutture a Gestione diretta</i>		14	14
Progetti a Sostegno della Domiciliarità e dell’Autonomia Personale	496	430	
<i>Di cui ICD</i>	305	91	396
<i>Di cui Progetti Vita Indipendente</i>	136	45	181

DATI DELLE PERSONE CON DISABILITA' - CENTRO DIURNO

Nel 2020 hanno frequentato il centro diurno 34 persone con disabilità:

- sono state dimesse due persone con disabilità, trasferite in altri centri diurni
- 9 persone con disabilità inserite privatamente, a causa del protrarsi della pandemia e delle regole restrittive di riapertura del centro diurno, non sono più rientrate.

Suddivisione delle persone con disabilità per provenienza

Comune di residenza	Contatto	Percorso Autismo	Keramos	Totale
Bolzano Vicentino	2	1	1	4
Torri di Quartesolo	2			2
Grumolo delle Abbadesse		1	1	2
Camisano Vicentino			1	1
Piazzola sul Brenta (PD)			1	1
Quinto Vicentino		1	1	2
Gazzo (PD)		1		1
Grisignano di Zocco		1		1
Arcugnano		1		1
Vicenza	6	2	5	13
Altavilla Vicentina	1			1
Creazzo		1		1
Cavazzale			1	1
Dueville		1		1
Bressanvido	1			1
Pozzoleone			1	1
Totale	12	10	12	34

Suddivisione delle persone con disabilità per ULSS di appartenenza

ULSS 8 Berica	32
ULSS 6 Euganea	2

Suddivisione delle persone con disabilità per tipo di inserimento

Privato	9
In Convenzione	25

Suddivisione delle persone con disabilità fasce di età

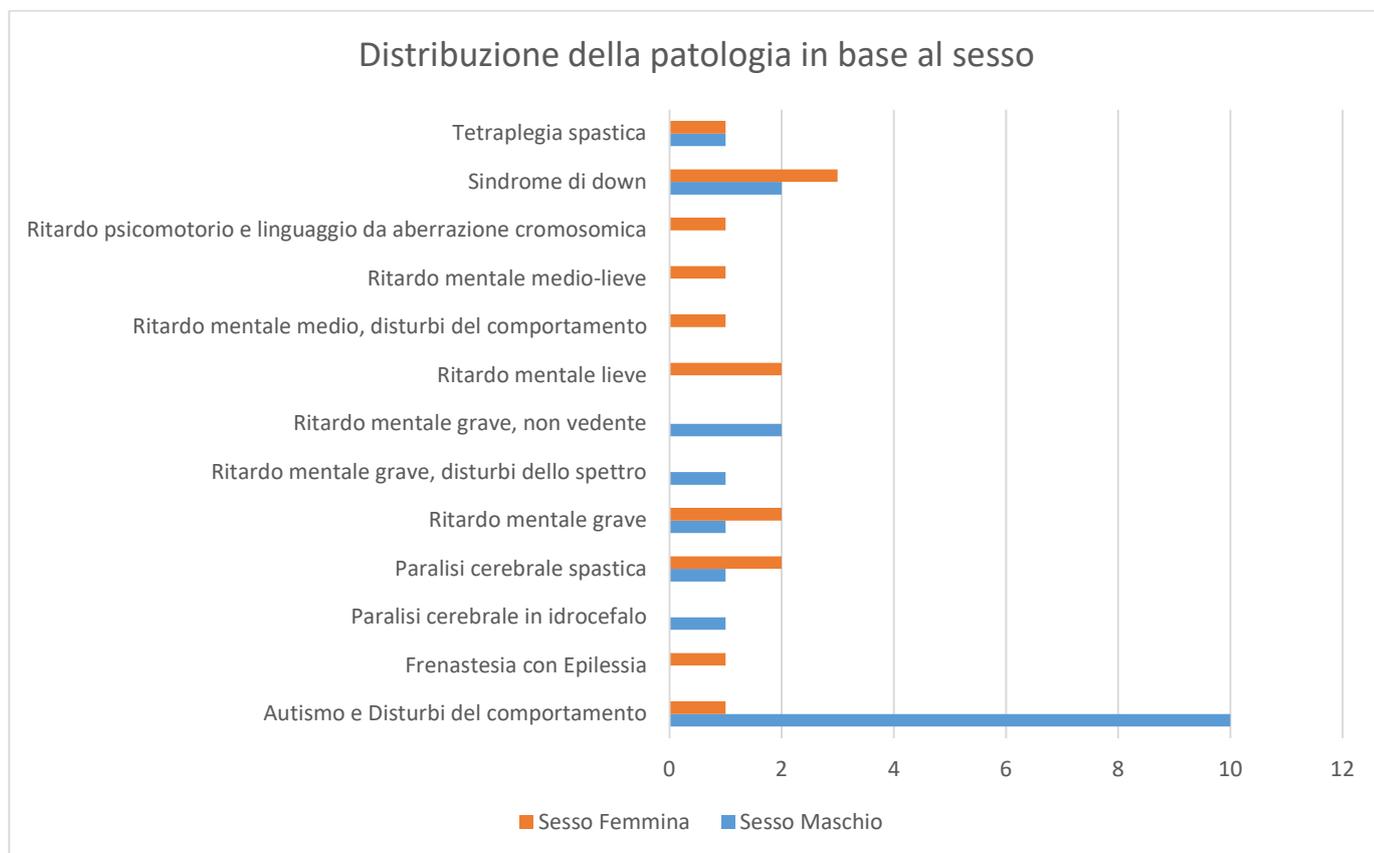
<= 25	6
25-34	10
35-44	7
45-54	3
55-64	7
>=65	1

Suddivisione delle persone con disabilità per sesso

Maschi	20
Femmine	14

Suddivisione delle persone con disabilità per patologia

Autismo e Disturbi del comportamento	11
Frenastesia con Epilessia	1
Paralisi cerebrale in idrocefalo	1
Paralisi cerebrale spastica	3
Ritardo mentale grave	3
Ritardo mentale grave, disturbi dello spettro	1
Ritardo mentale grave, non vedente	2
Ritardo mentale lieve	2
Ritardo mentale medio, disturbi del comportamento	1
Ritardo mentale medio-lieve	1
Ritardo psicomotorio e linguaggio da aberrazione cromosomica	1
Sindrome di down	5
Tetraplegia spastica	2



DATI PERSONE CON DISABILITA' COMUNITA' ALLOGGIO

Nel 2020 nella comunità alloggio “A. Silvestri” hanno abitato in totale 18 persone con disabilità, ci sono stati 3 ingressi e una dimissione per decesso

Suddivisione delle persone con disabilità per ULSS di appartenenza

ULSS 8 Berica	17
ULSS 6 Euganea	1

Suddivisione delle persone con disabilità fasce di età

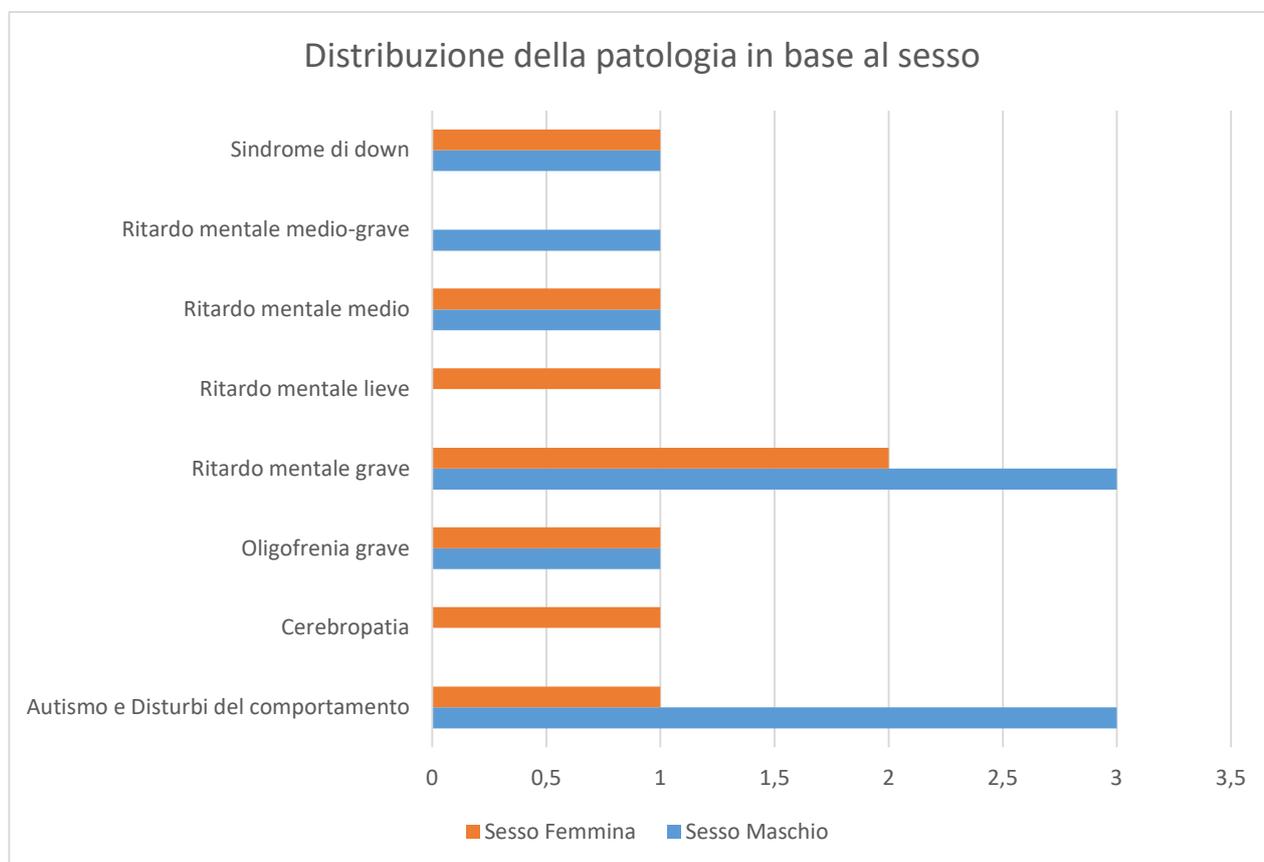
>=39	2
40-52	1
53-64	6
>=65	9

Suddivisione delle persone con disabilità sesso

Maschio	9
Femmina	9

Suddivisione delle persone con disabilità per patologia

Autismo e Disturbi del comportamento	4
Cerebropatia	1
Oligofrenia grave	2
Ritardo mentale grave	5
Ritardo mentale lieve	1
Ritardo mentale medio	2
Ritardo mentale medio-grave	1
Sindrome di down	2



B.4 RETE DI RIFERIMENTO E STAKEHOLDER

Stakeholder	Modalità di interscambio e di coinvolgimento
Persone con disabilità (PcD)	Attraverso il coinvolgimento diretto le Persone con Disabilità sono i fruitori dei nostri servizi. La ricerca di un significato condiviso che deve stare alla base della costruzione di un progetto esige un atteggiamento diverso verso tutto il percorso: attraverso il bilancio ecologico si recupera quella dimensione che deve essere assolutamente presente nel progetto di vita della persona che è rappresentata dagli outcome personali, di ciò che è importante per la persona.
Familiari persone con disabilità	Partecipano attivamente all'erogazione dei servizi. Come caregivers interrogano attivamente i dati dell'assessment per potere investire di salienza le informazioni: non tutte stanno sullo stesso piano, non tutte sono egualmente importanti.
Volontari	Coinvolgimento in attività e servizi di manutenzione e supporto logistico che ci aiutano a garantire il funzionamento dei servizi
Personale dipendente	Partecipa attivamente all'intero ciclo di gestione del servizio dalla progettazione alla valutazione. Inoltre come caregivers interrogano attivamente i dati dell'assessment per potere investire di salienza le informazioni: non tutte stanno sullo stesso piano, non tutte sono egualmente importanti.
ULSS di riferimento e Distretti	Si stipulano convenzioni per la gestione dei servizi, scambio di informazioni sulle persone con disabilità, progetti
Piano di Zona	Incontri periodici per scambi di informazioni
Enti Gestori	Incontri e scambio di informazioni
Provincia di Vicenza	Cessione dell'immobile del centro diurno in comodato d'uso

Stakeholder	Modalità di interscambio e di coinvolgimento
Regione Veneto	Scambi di informazioni al fine di monitorare il regolare svolgimento del Servizio (Accreditamento servizi, personalità giuridica, adempimenti vari)
Consorzio la Rosa Blu e ANFFAS Onlus	Gestisce la rete associativa a cui Partecipa la nostra Fondazione
ANFFAS Onlus Vicenza	In quanto caregivers interrogano attivamente i dati dell'assessment per potere investire di salienza le informazioni: non tutte stanno sullo stesso piano, non tutte sono egualmente importanti.
Altre Associazioni per l'autismo	Scambi di informazioni e collaborazioni
Altri Attori del Territorio	Promozioni eventi o progetti specifici
Scuole di vario grado	Collaborazione nella realizzazione ed attivazione di progetti di tirocinio
Fornitori e Banche	Le relazioni sono di tipo commerciale, in cui sussiste il reciproco impegno per gli aspetti contrattuali

Il rapporto con il territorio : Attività di formazione esterna

Nel 2019, in ottemperanza alla mission di Fondazione, abbiamo offerto un'opportunità al territorio creando un evento formativo per tecnici del comportamento e nel 2021 un evento formativo in via di organizzazione con il Master Specialistico, Applied Behavior Analysis e Modelli Contestualistici nei servizi per le disabilità; per formare operatori specializzati nell'intervento comportamentale di nuova generazione per persone con Disabilità intellettiva e Disturbi dello spettro dell'autismo (DI e ASD) sono radicate in una duplice esigenza:

- creare **figure professionali, preparate sia sul piano teorico sia sul piano pratico**, in grado di formulare progetti di vita basati sui principi dell'Applied Behavior Analysis (ABA) e sui costrutti di Quality of Life (QOL) sia all'interno di servizi e organizzazioni complesse che nei diversi contesti di vita;
- fornire **strumenti di intervento clinici e psicoeducativi e modelli gestionali** particolarmente utili a profili professionali di coordinamento.

Questo percorso nasce dall'esigenza di definire uno **standard formativo** nell'ambito ABA e terapia del comportamento che rispecchi standard scientifici internazionali e allo stesso tempo sia compatibile con il contesto sociale e sanitario italiano.

Abbiamo messo a disposizione il nostro lavoro e i nostri investimenti a tutto il territorio perché crediamo che solamente una formazione continua, accompagnata da una supervisione costante e dal confronto rispetto i percorsi di ognuno, possa creare le condizioni per costruire e far sviluppare realmente una comunità scientifica.

B.5 SERVIZI e ATTIVITA'

SERVIZI: Strutture e percorsi

Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli gestisce:

- Centri diurni e servizio di trasporto, [in via Albereria 3 a Lisiera di Bolzano Vicentino](#):
 - Contatto, che include il Percorso Autismo e Disturbi del Comportamento, accreditato per 20 posti
 - Keramos, accreditato per 30 posti
- Comunità alloggio "A. Silvestri", [in Viale Trieste 347 a Vicenza](#), accreditata per 17 posti, suddivisa nei seguenti percorsi:
 - Gravi e gravissimi
 - Autonomie
 - Percorso Autismo e Disturbi del Comportamento

Comunità Alloggio

La comunità alloggio accoglie persone con disabilità intellettive e motorie gravissime.

La vita comunitaria che si svolge all'interno della casa è contraddistinta da un clima familiare, grazie al quale ciascuna persona si sente "a casa" e riconosce la comunità come luogo di vita all'interno del quale sperimentare relazioni affettivamente significative.

La Comunità persegue la finalità di offrire alle persone che vi risiedono la possibilità di realizzare un'esperienza di vita adulta, coerente con il ciclo di vita attraversato, in un ambiente comunitario dove sono favorite e sostenute le relazioni interpersonali ed i contatti con il territorio circostante.

L'equipe operativa sostiene il progetto di vita della persona impegnandosi a:

- offrire il sostegno necessario allo svolgimento delle pratiche di vita quotidiana, personalizzando l'assistenza nel rispetto dell'unicità della persona;
- promuovere il maggior grado possibile di collaborazione nelle attività quotidiane di vita comunitaria;
- favorire e sostenere le relazioni interpersonali;
- favorire il benessere emozionale della persona;
- mantenere la collaborazione con tutte le figure, e in primo luogo i familiari, che a diverso titolo offrono il proprio contributo per realizzare un progetto di vita di qualità per la persona con disabilità;
- predisporre e rispettare protocolli di monitoraggio sanitario adeguati alle condizioni ed al ciclo di vita attraversato dalla persona.

La comunità alloggio accoglie inoltre disturbi del neurosviluppo (con dit. psichiatrici), funzionamento limitazione del funzionamento intellettivo medio-grave, disturbi del comportamento, gravi comportamenti problema auto e eterodiretti.

La Qualità di Vita è l'obiettivo fondamentale nell'intervento con e per la persona con disabilità e adotta un approccio metodologico riconducibile alla scienza del comportamento.

Il progetto di vita delle persone con disabilità è lo strumento cardine per riuscire a realizzare interventi e sostegni per la qualità di vita delle persone con disabilità. Il progetto di vita è steso e verificato con gli operatori di contatto, la persona con disabilità ed il suo Amministratore di Sostegno (ADS)

L'Approccio metodologico è orientato alla misura e alla rendicontazione, sistemi di programmazione, preferenze individuali, gestione dei comportamenti problema.

Vengono utilizzate le strategie di strutturazione degli spazi e delle attività che derivano dai programmi TEACCH e che consentono pertanto la massima individualizzazione in funzione dei bisogni individuali. Ad es. possiamo trovare tavoli da pranzo singoli o con arredi facilitanti, piuttosto che agende iconiche che orientano alle attività.

Centro Diurno

Il CD accoglie persone giovani e adulte con disabilità intellettiva, spesso accompagnata da compromissioni di tipo fisico e/o sensoriale.

Sono presenti bisogni importanti nell'area delle autonomie personali e nella sfera relazionale.

L'obiettivo prioritario è quello di favorire al massimo le condizioni di benessere esistenziale e di soddisfazione personale delle persone attraverso percorsi educativi mirati all'individuazione di sostegni individualizzati, nel rispetto delle aspettative e dei desideri della persona e dei propri familiari.

La maggior parte degli interventi attuati mirano al mantenimento delle abilità fino ad ora acquisite nelle diverse aree e al potenziamento del più alto livello possibile di qualità della vita.

Le attività previste sono: attività artistiche (produzione di oggetti con materiale di riciclo), stimolazione basale, attività multisensoriale, ginnastica, attività nel territorio, attività di cucina, attività di assemblaggio, attività di confezionamento per il negozio, attività ricreativa, attività in serra, attività al PC e alla LIM.

La proposta delle attività avviene attraverso un assessment completo, tenendo in considerazione i desideri e le aspettative della persona e della famiglia.

Una particolare attenzione viene posta all'area della comunicazione attraverso strategie educative specifiche, ausili tecnologici e organizzazione degli spazi.

Percorso Autismo e Disturbi del Comportamento

Da settembre 2017 ad oggi sono stati accolte 10 persone con DI e Autismo e si è lavorato organizzando le Mete di Lavoro, rendicontando i singoli obiettivi e riscrivendo tutte le procedure di intervento giornaliero per ogni singola persona.

La Fondazione fa riferimento ai modelli riconosciuti in letteratura:

- nell'assessment nei disturbi psichiatrici e del comportamento, l'osservazione diretta e strutturata, associata all'assessment funzionale, sono il primo livello di raccomandazione per un intervento efficace;
- l'analisi applicata del comportamento (Applied Behavior Analysis, ABA) è al primo livello di raccomandazione

ATTIVITA'

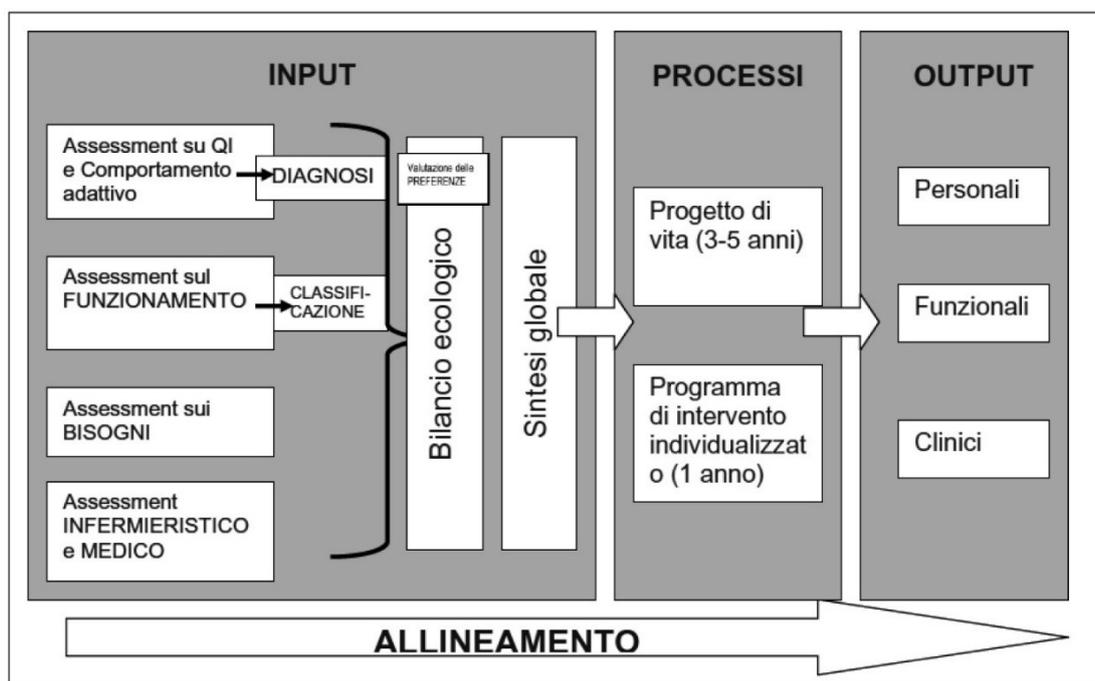
Il costrutto di qualità della vita è divenuto il collegamento fra valori generali riflessi nei diritti sociali e la vita personale dell'individuo, oltre che il veicolo mediante il quale l'uguaglianza riferita all'individuo, l'empowerment e la soddisfazione di vita possono essere compresi e rafforzati.

Il modello dei Sostegni è necessario per definire contenuti e strategie per concretizzare l'approccio centrato sulla persona verso il miglioramento degli esiti personali, funzionali e clinici.

Il modello è la base del progetto di vita e il programma educativo e abilitativo individualizzato, per il potenziamento delle opportunità di crescita e di sviluppo personali, l'inclusione sociale e l'empowerment.

Nel 2010 AIRIM (Associazione Italiana per lo studio delle Disabilità Intellettive ed Evolutive) pubblica "Linee guida per la definizione degli standard di qualità nei servizi per le disabilità in Italia – Assessment, interventi, outcomes", che diventano il riferimento e il documento riconosciuto a livello nazionale inerente la persona adulta con disabilità e la sua qualità di vita.

Le linee guida di AIRIM coniugano conoscenze ed esperienze, nell'ambito della ricerca scientifica e della pratica clinica, e formulano una proposta per l'allineamento delle procedure di assessment ai processi di intervento e alla valutazione degli esiti.



Incorporare la scelta nella vita di queste persone e il tener conto delle loro preferenze ha un impatto positivo:

- riduzione dei comportamenti problema,
- miglioramento dell'impegno nei compiti

- aumento delle emozioni positive

La Fondazione introduce quindi la costruzione del Progetto di Vita per tutte le persone che accedono ad essa, un insieme di proposizioni che comprendono tutto ciò che si intende compiere tramite un insieme articolato di programmi tra loro sinergici e organizzati per aree, ossia deve potere orientare per un arco di tempo pluriennale in modo da raccogliere in modo significativo gli outcomes (esiti) personali della persona con disabilità e fornire continuità nella storia individuale della stessa.

All'interno del programma personalizzato ci dovranno essere indicazioni precise dei sostegni e degli interventi ritenuti necessari per il raggiungimento degli obiettivi previsti; deve inoltre essere operativa e deve includere:

- La valutazione dei dati emergenti sulla persona con disabilità, inclusi: aspirazioni e preferenze, gli elementi di conoscenza della persona con disabilità, i bisogni di sostegno
- Gli obiettivi che descrivano le azioni quotidiane
- Le scelte dei sostegni e interventi da erogare sulla base delle risorse disponibili
- La strutturazione degli ambienti di vita in funzione dei bisogni e del funzionamento
- Gli esiti ottenuti e misurati a livello oggettivo e soggettivi

Per valutare gli outcome personali, il processo valutativo deve verificare se gli obiettivi stabiliti nel programma dei sostegni riguardanti i desideri e le aspettative della persona con disabilità sono stati raggiunti e in che misura.

Il processo valutativo deve inoltre valutare se i desideri e le aspettative della famiglia sono stati raggiunti e in che misura.

Il processo valutativo deve contenere anche una misura della soddisfazione della persona attraverso l'utilizzo di strumenti di qualità percepita fondati su rigorose procedure metodologiche.

Per valutare gli esiti Personali, ovvero perseguire i propri obiettivi per ricavarne senso di pienezza esistenziale, vengono presi in esame le valutazioni sulle preferenze e desideri svolte durante il processo di assessment di 45 persone con disabilità. Partendo da una linea di base vuota, ad oggi vengono utilizzate almeno una volta al giorno all'interno della loro programmazione.

Servizio di Trasporto

Per il Centro Diurno e per il Percorso autismo è previsto il servizio di trasporto dall'abitazione alla sede del centro diurno e viceversa.

Il trasporto è un servizio indispensabile perché rappresenta un momento importante nell'intervento educativo attuato con le persone con disabilità.

Durante il trasporto quindi gli operatori pongono in essere le stesse modalità educative che attuano nella vita del centro, tenendo conto degli obiettivi peculiari previsti per ogni persona, già condivisi nelle riunioni d'équipe.

Durante il trasporto gli accompagnatori, ma anche gli operatori/autisti compatibilmente con la necessaria attenzione che devono prestare nella guida, devono cercare di attivare e di stimolare le abilità cognitive, l'orientamento spazio temporale e di favorire i rapporti interpersonali, in base ai bisogni specifici di ogni persona trasportata.

Il servizio di trasporto permette, inoltre, la conoscenza reciproca tra i familiari delle persone e gli operatori autisti/accompagnatori, ed è occasione di scambio comunicativo, anche se solitamente breve, che rafforza il collegamento tra vita nel Centro Diurno e vita in famiglia, in un'ottica di continuità sociale ed educativa.

Il 2020 a causa della pandemia da COVID-19 è stato un anno anomalo, soprattutto per il centro diurno.

Il Decreto n. 18 del 2020 ha stabilito la chiusura dei servizi diurni dal 9 marzo 2020.

Il CEOD di Fondazione ha riaperto il 27 aprile solo per alcune persone con disabilità in rapporto 1:1 e dal 6 luglio ha riaperto per tutti con l'organizzazione a nuclei separati, come da DGR. 595/2020.

Dal 9 marzo al 5 luglio, sono state sempre garantite attività alternative a tutte le persone con disabilità che non frequentavano il servizio, o con videochiamate o con tutorial per attività particolari.

La comunità alloggio è rimasta sempre attiva, con le dovute restrizioni alle attività nel territorio.

Si riportano di seguito tabelle esplicative della programmazione e degli esiti relativi all'anno 2020.

	CEOD	COMUNITA'
GIORNATE DI PRESENZA (considerate presenza anche le attività alternative)	4574	5473
ORE ATTIVITA' INDIVIDUALI	14.755	14.504
ORE ATTIVITA' PREFERITE	3.045	5.825
ORE ATTIVITA' BISOGNO	2.436	6.048

OUTCOMES E DATI

CENTRO DIURNO		
	Descrizione	Indicatore
OUTCOMES PROCEDURALI	<p>Sistema di monitoraggio e valutazione dei PdV e degli Obiettivi</p> <p>Rendicontazione raggiungimento obiettivi, sostegni e strategie</p> <p>Formazione specialistica degli operatori</p>	<p>7 incontri di supervisione</p> <p>14 incontri interni di supervisione</p> <p>20 PdV per persone DI rivisitati per COVID</p> <p>6 PdV per persone con autismo rivisitati per COVID</p> <p>12 incontri con gli enti pubblici</p>
OUTCOMES FUNZIONALI 20 P.I.	<p>Definizione di obiettivi costruttivi</p> <p>Definizione di obiettivi di decremento C.P.</p> <p>Definizione di obiettivi di modificazione ambientale</p> <p>Definizione di obiettivi di implementazione e mantenimento</p>	<p>55 interventi sull'aumento dell'apprendimento</p> <p>35 interventi sul benessere percepito</p> <p>17 interventi sulla strutturazione ambientale</p>
OUTCOMES CLINICI	<p>Strutturazione di sistemi di monitoraggio e valutazione degli esiti</p> <p>Obiettivi per parametri biologici di laboratorio e strumentali</p> <p>Obiettivi per profilo sintomatologico</p> <p>Codifica di linee guida individualizzate per agenda e C.P.</p> <p>Effetti collaterali dei farmaci somministrati</p> <p>Funzioni corporee</p>	<p>82 interventi sul C.P.</p> <p>8 interventi per profilo psichiatrico</p> <p>10 interventi per effetti dei farmaci somministrati</p> <p>8 interventi per le funzioni corporee</p>

COMUNITA' ALLOGGIO		
	Descrizione	Indicatore
OUTCOMES PROCEDURALI	<p>Sistema di monitoraggio e valutazione dei PdV e degli Obiettivi</p> <p>Rendicontazione raggiungimento obiettivi, sostegni e strategie</p> <p>Formazione specialistica degli operatori</p>	<p>3 incontri di supervisione</p> <p>9 incontri interni di supervisione</p> <p>9 PdV per persone DI rivisitati per COVID</p> <p>2 PdV per persone con autismo rivisitati per COVID</p> <p>8 incontri con gli enti pubblici</p>
OUTCOMES FUNZIONALI 16 P.I.	<p>Definizione di obiettivi costruttivi</p> <p>Definizione di obiettivi di decremento C.P.</p> <p>Definizione di obiettivi di modificazione ambientale</p> <p>Definizione di obiettivi di implementazione e mantenimento</p>	<p>10 interventi sull'aumento dell'apprendimento</p> <p>15 interventi sul benessere percepito</p> <p>8 interventi sulla strutturazione ambientale</p>
OUTCOMES CLINICI	<p>Strutturazione di sistemi di monitoraggio e valutazione degli esiti</p> <p>Obiettivi per parametri biologici di laboratorio e strumentali</p> <p>Obiettivi per profilo sintomatologico</p> <p>Codifica di linee guida individualizzate per agenda e C.P.</p> <p>Effetti collaterali dei farmaci somministrati</p> <p>Funzioni corporee</p>	<p>41 interventi sul C.P.</p> <p>1 interventi per profilo psichiatrico</p> <p>1 interventi per effetti dei farmaci somministrati</p> <p>3 interventi per le funzioni corporee</p>

ATTIVITA' DI TRASPORTO – CENTRO DIURNO

KM EFFETTUATI NEL 2020: 51.130

ORE SETTIMANALI TRSPORTO TIPO:

NEI MESI DI GENNAIO E FEBBRAIO PRIMA DELLA PANDEMIA 135 ORE CIRCA

A LUGLIO CIRCA 62,50

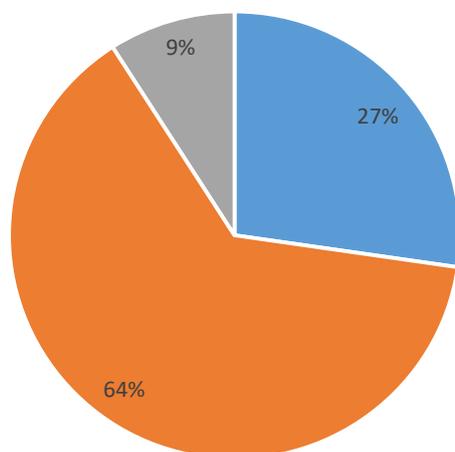
DA SETTEMBRE CIRCA 75

C. COSA DICONO DI NOI LE PERSONE CON DISABILITA' E LE LORO FAMIGLIE

Si riportano gli esiti del questionario di soddisfazione compilato dalle famiglie.

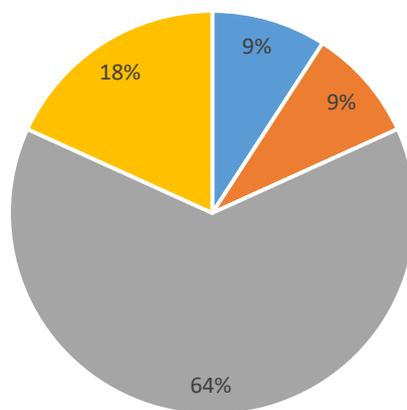
CENTRO DIURNO

Le sembra che le attività che vengono effettuate al centro diurno, nonostante la pandemia, siano nel complesso



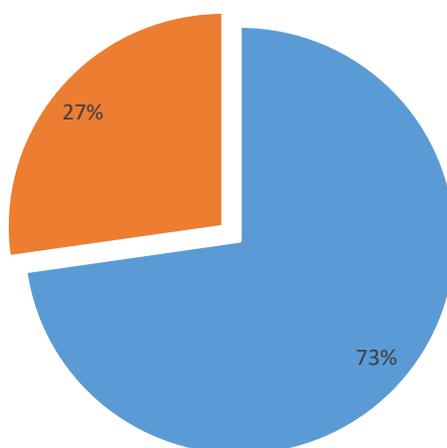
■ Poco Adequate ■ Adeguate ■ Molto Adequate

La frequenza al centro diurno aiuta il suo familiare nel comportamento della vita quotidiana della famiglia?



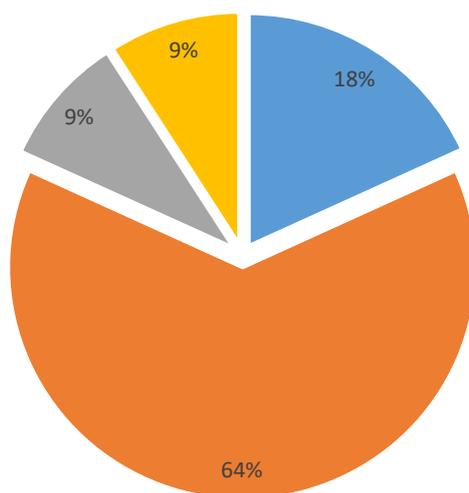
■ Per Nulla ■ Poco ■ Abbastanza ■ Molto

Come giudica il personale del centro diurno per quanto concerne la professionalità e preparazione?



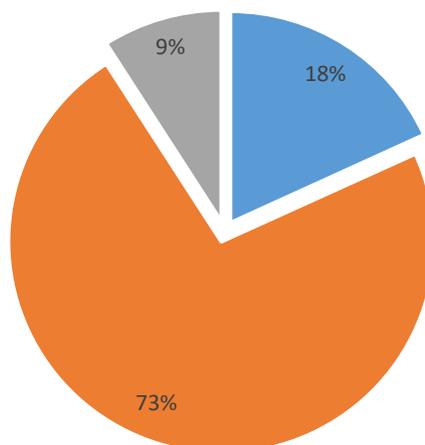
■ Professionale e Preparato ■ Molto professionale e preparato

Ritiene che gli ambienti del centro diurno siano adeguati e confortevoli, considerate le modifiche apportate a ncausa della pandemia?



■ Poco Adeguati
 ■ Adeguati
 ■ Molto Adeguati
 ■ Non lo so

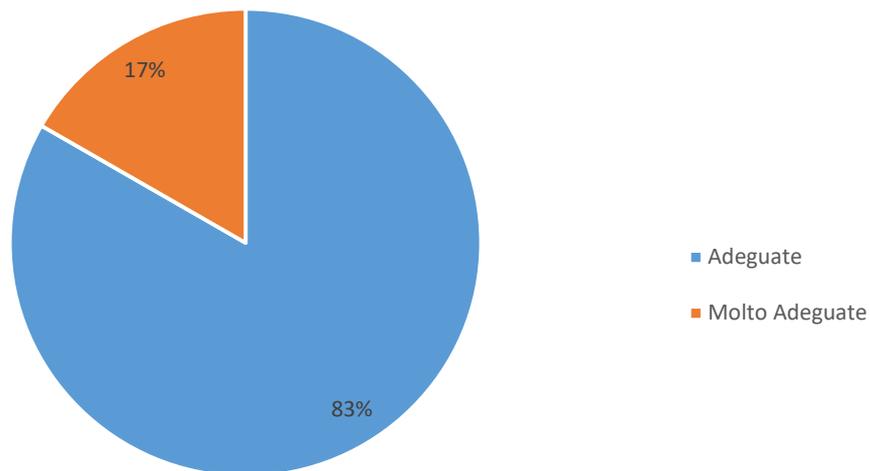
Se dovesse esprimere una valutazione complessiva sul centro diurno, quale giudizio esprimerebbe?



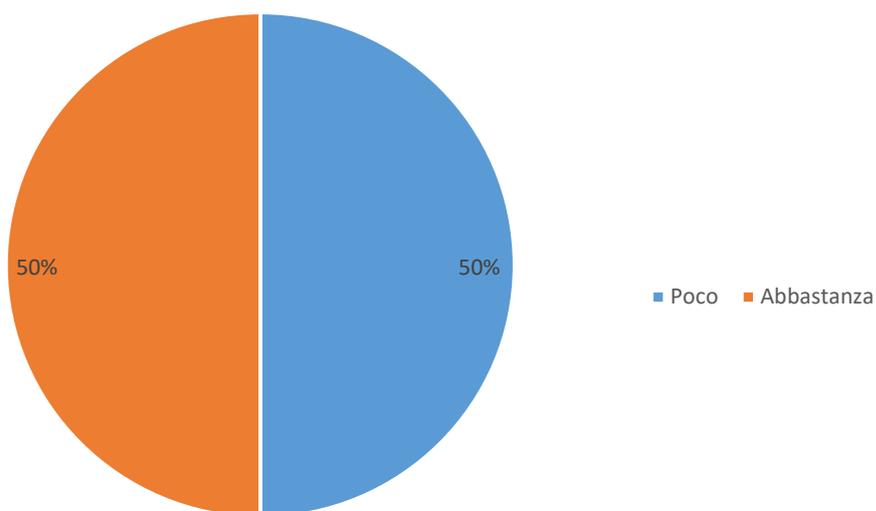
■ Sufficiente
 ■ Buono
 ■ Ottimo

COMUNITA' ALLOGGIO

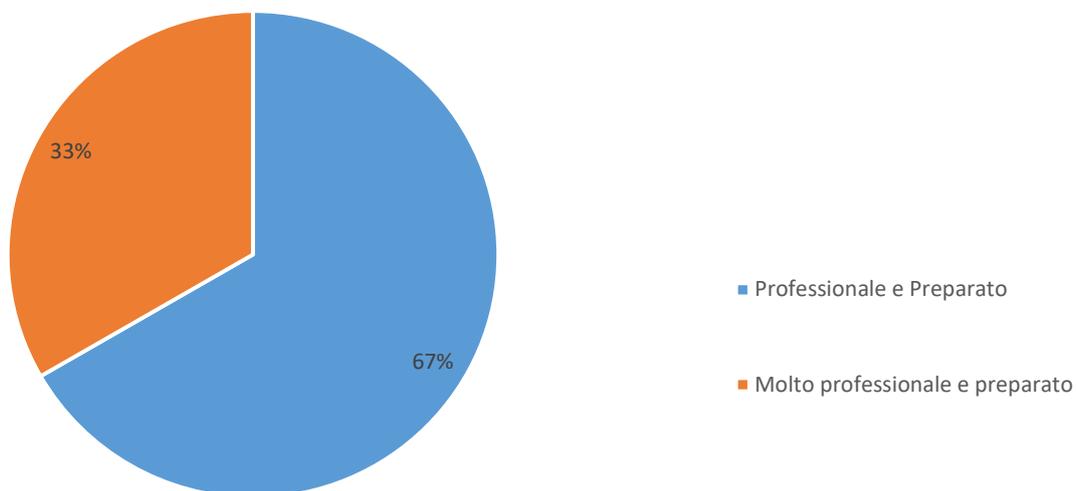
Le sembra che le attività che vengono effettuate in comunità alloggio, nonostante la pandemia, siano nel complesso



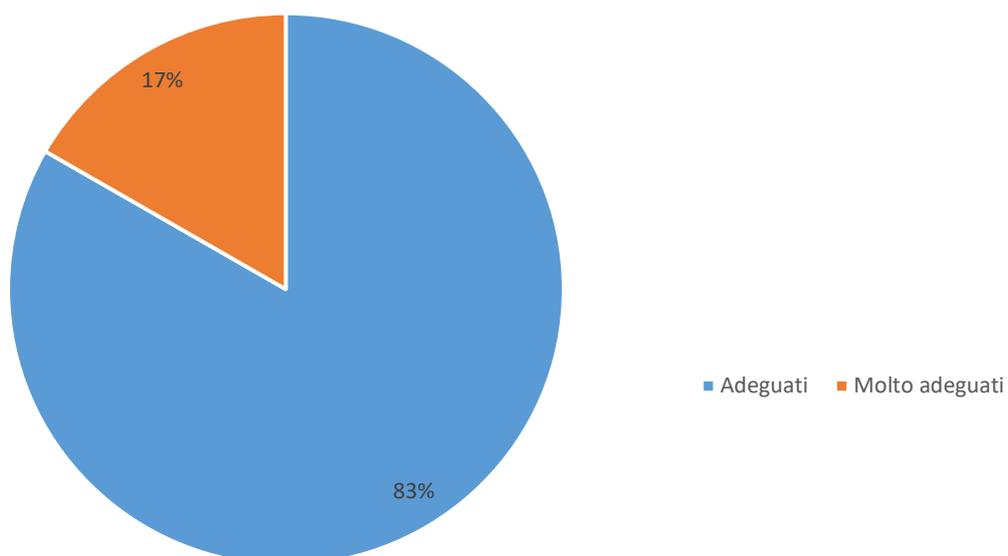
Durante gli incontri con il suo familiare (in presenza o tramite videochiamata), percepisce un cambiamento positivo nella qualità di vita?



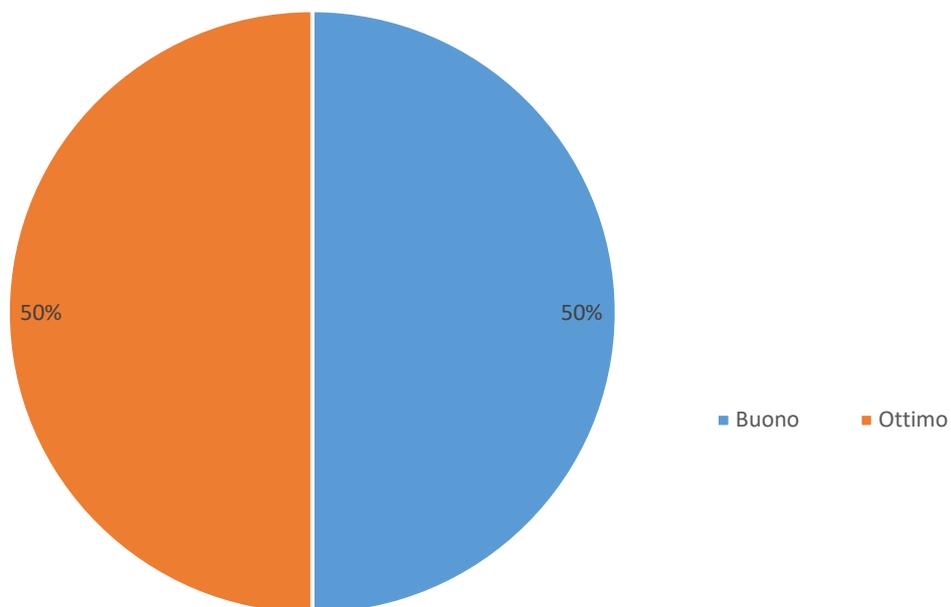
Come giudica il personale della comunità alloggio per quanto concerne la professionalità e la preparazione?



Ritiene che gli ambienti della comunità alloggio siano adeguati e confortevoli?



Se dovesse esprimere una valutazione complessiva sulla comunità alloggio, quale giudizio esprimerebbe?



D. ORGANIZZAZIONE

D.1 LA COMPAGINE SOCIALE E ATTIVITA' DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sono organi della Fondazione:

- a) il Consiglio di Amministrazione
- b) il Presidente della Fondazione
- c) il Collegio Sindacale;
- d) il Collegio dei Revisori.

Tutte le cariche durano quattro anni ed i loro componenti possono essere rinnovati.

Le prossime elezioni si terranno nel novembre del 2022.

In Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente Vanni Poli, dal Vice Presidente Riccardo Cagnes e dai Consiglieri Roberto Coeli, Gabriele Poli, Vincenzo Riboni, Tommaso Ruggeri e Antonella Tofano

Nel corso dell'anno 2020, la Fondazione, in attuazione dei dettami statuari, coerentemente con il programma di attività precedentemente deliberato, ha realizzato le attività che di seguito vengono rappresentate sinteticamente per aree tematiche di intervento:

1. Area intra- associativa
2. Area politiche sociali
3. Area servizi

1) AREA INTRA-ASSOCIATIVA:

Si sono tenuti n.7 Consigli di Amministrazione, n.3 Assemblee dei soci.

Il Presidente ed i Consiglieri operano all'interno della Fondazione in qualità di volontari, in quanto, da statuto, le cariche sono gratuite.

In totale le loro ore di volontariato nel corso del 2020 ammontano a circa 1300

Parimenti è riunito il Collegio dei Revisori.

In tali occasioni, attuati gli adempimenti statuari, si sono trattati e discussi vari temi di prioritario interesse, quali:

- Aggiornamento sull'evoluzione della pandemia, aggiornamento sulla situazione delle persone con disabilità che frequentano i servizi, coinvolgendo le famiglie afferenti, sull'applicazione delle misure necessarie al suo contenimento all'interno degli stessi, sui rapporti con l'ULSS8 Berica
- Riorganizzazione Comunità alloggio e Centro Diurno, dovuta alla pandemia
- La Riforma del Terzo Settore: il 23 ottobre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo statuto, adeguandolo alla riforma.

L'Ente ha altresì garantito la propria partecipazione agli incontri convocati da Anffas Veneto.

2) AREA POLITICHE SOCIALI:

- Ha stabilito e ha mantenuto i rapporti con gli Organi politici ed amministrativi locali e con i Centri pubblici e privati operanti nel settore della disabilità: 3 volontari partecipano attivamente agli incontri programmati.
- Purtroppo a causa della pandemia si sono interrotte le attività in collaborazione con gli altri enti del territorio

3) AREA SERVIZI

Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli gestisce:

- Centri diurni e servizio di trasporto, [in via Albereria 3 a Lisiera di Bolzano Vicentino](#):
 - Contatto, che include il Percorso Autismo e Disturbi del Comportamento, accreditato per 20 posti
 - Keramos, accreditato per 30 posti
- Comunità alloggio “A. Silvestri”, [in Viale Trieste 347 a Vicenza](#), accreditata per 17 posti, suddivisa nei seguenti percorsi:
 - Gravi e gravissimi
 - Autonomie
 - Percorso Autismo e Disturbi del Comportamento

Centri diurni

A causa della pandemia il centro diurno è rimasto chiuso i mesi di marzo e aprile.

Il contatto con le famiglie si è mantenuto attraverso gli incontri a distanza, in cui il Presidente dava aggiornamenti in merito al servizio e alla normativa.

Il contatto con le persone con disabilità è rimasto costante grazie alle telefonate, alle videochiamate, durante le quali si sono organizzate alcune attività svolte a distanza e all'attività domiciliare.

A maggio il centro diurno ha iniziato ad organizzare attività in presenza in rapporto 1:1 e a giugno ha riaperto con l'organizzazione a nuclei distinti, organizzazione tutt'ora in corso, adeguando il servizio di trasporto ed il servizio mensa (con monoporzioni).

Inoltre si è aggiornato il Progetto di Vita di tutte le persone con disabilità.

Si sono attuate tutte le misure di contenimento del virus, con protocolli e procedure ben definiti in accordo con RSPP e Medico Competente.

Comunità alloggio

La comunità è chiaramente sempre rimasta attiva.

Il contatto con le famiglie si è mantenuto attraverso gli incontri a distanza, in cui il Presidente dava aggiornamenti in merito al servizio e alla normativa.

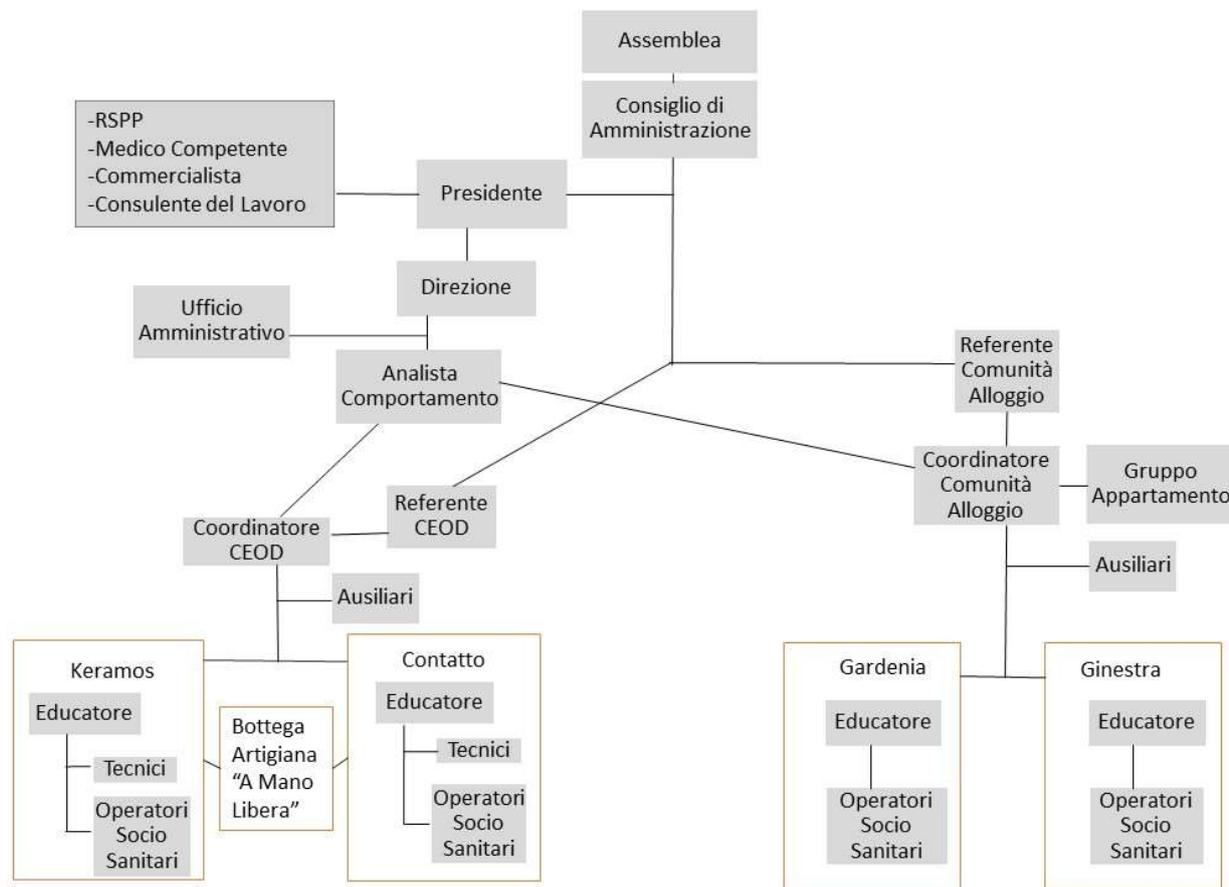
Il contatto delle persone con disabilità e i loro familiari si è mantenuto con le videochiamate, nei periodo in cui gli incontri in presenza non erano possibili.

Purtroppo si sono quasi annullate le attività nel territorio.

Si è aggiornato il Progetto di Vita di tutte le persone con disabilità.

Si sono attuate tutte le misure di contenimento del virus, con protocolli e procedure ben definiti in accordo con RSPP e Medico Competente.

D.2 LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



D.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Maggiori dettagli sono descritti negli artt. 13, 14 e 15 dello statuto.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è organo di controllo interno della Fondazione. È composto da tre membri, designati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, aventi i requisiti previsti di cui all'articolo 2397, comma 2, e 2399 codice civile di cui almeno uno all'albo dei revisori legale dei conti. Maggiori dettagli sono descritti nell'art. 18 dello statuto

Si riporta il testo integrale della relazione dell'Organo di Controllo, stilata in data 27 maggio 2021.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO SOCIALE

Al consiglio di Amministrazione della Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli

Siamo stati incaricati di effettuare un esame del Bilancio Sociale della Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli (di seguito "la Fondazione") relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale

Gli amministratori della Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli sono responsabili per la redazione del Bilancio Sociale in conformità al d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e secondo le linee guida del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 luglio 2019, come descritto nella sezione "Nota metodologica" del Bilancio Sociale.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio Sociale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi della Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza del Revisore e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza secondo i principi di revisione internazionali (ISA Italia), basati su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Manteniamo un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità del Revisore Indipendente

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio Sociale rispetto a quanto richiesto dal d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e secondo le linee guida del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 luglio 2019. Il nostro

lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019. Abbiamo pianificato e svolto delle procedure al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il Bilancio Sociale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che le nostre procedure svolte in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individuino sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Le procedure svolte sul Bilancio Sociale si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Fondazione responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1) esame documentale a sostegno di spese e delle entrate affinché siano conformi alle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 117/2017 in materia di: (art. 5, 6, 7 e 8);

2) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio Sociale, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;

4) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio Sociale.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio Sociale.

CONCLUSIONI SENZA RILIEVI:

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Sociale della Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dal d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e secondo le linee guida del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 luglio 2019 come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio Sociale.

E. RISORSE UMANE

E.1 LA NOSTRA POLITICA DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Nel corso del 2020, considerata la situazione generata dalla pandemia, la Fondazione ha organizzato con il dr. Roberto Virgili il percorso di sei incontri “Stress organizzativo in fase emergenza Covid 19. Sostegno e orientamento”, per sostenere gli operatori e gli educatori in servizio in comunità alloggio.

Nel 2018 Fondazione ha ritenuto opportuno indagare su alcune importanti questioni che riguardano il benessere del personale dipendente, attraverso un questionario anonimo.

Gli operatori che lavorano nei servizi per persone con Disturbi del Neurosviluppo (DNS) si trovano ad affrontare situazioni che presentano carichi fisici ed emotivi particolarmente intensi (Blumenthal, Lavender, & Hewson, 1998; Leoni, Corti, Cavagnola, Healy, & Noone, 2016; Michelini et al., 2016). I fattori di rischio sono numerosi e includerebbero le caratteristiche delle persone con disabilità, come le problematiche comportamentali e la situazione di cronicità (Hastings & Brown, 2002); le caratteristiche legate ai carichi di lavoro (White, Edwards, & Townsend-White, 2006); aspetti psicosociali, come la percezione delle relazioni e del supporto ricevuto (Blumenthal et al., 1998) e la scarsa possibilità di sviluppo di carriera (Hatton et al., 2001).

La più recente letteratura scientifica suggerisce come le direzioni in cui agire sono sostanzialmente due: a livello individuale e a livello organizzativo (per un approfondimento, si veda: Michelini et al., 2016).

A livello individuale, l'importanza di dimensioni quali la *flessibilità psicologica* permette di far fronte ad eventi stressanti, aumentando le strategie di *coping*.

A livello di organizzazione, l'utilizzo di strategie quali il lavoro di équipe, la supervisione e l'organizzazione del lavoro e l'attenzione alle dinamiche relazionali è stato sperimentato già a partire dalla fine degli anni '70. Più recentemente si è insistito sui cambiamenti volti alla diminuzione dei rischi di stress e all'aumento del senso di controllo e di supporto percepito dagli operatori; su interventi educativi di tipo comportamentale e cognitivo-comportamentale.

L'obiettivo del lavoro svolto da Fondazione è stato quello di effettuare un monitoraggio del benessere lavorativo degli operatori della Fondazione ANFFAS Vicenza Ferruccio Poli Onlus.

RISULTATI:

La percezione della Fondazione da parte dei propri dipendenti risulta globalmente molto positiva.

I punteggi dei diversi ambiti misurati dal MOHQ (*Multidimensional Organizational Health Questionnaire* - Questionario Multidimensionale della Salute Organizzativa) sono presentati in Figura 4. La dimensione più positiva è risultata Ascolto con il 91.89% dei partecipanti che hanno riportato un punteggio “Alto”, mentre la dimensione più problematica (sebbene con punteggi assolutamente non preoccupanti) è risultata Conflittualità con il 5.41% dei partecipanti che hanno riportato un punteggio “Basso”.

MOHQ: Alto, Medio, Basso

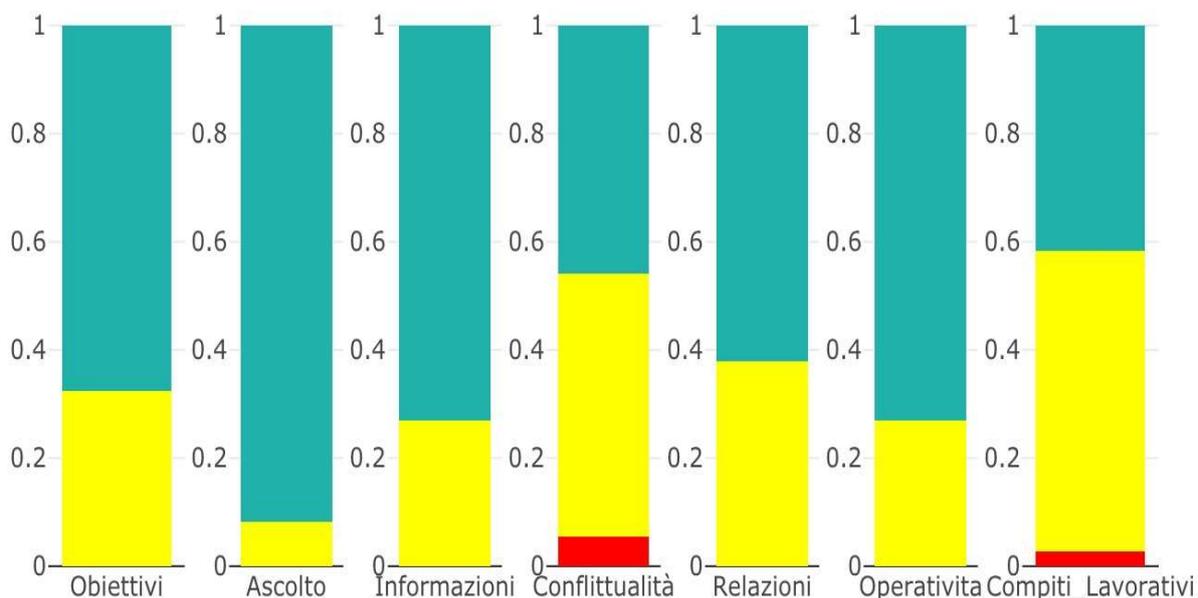


Figura 4: Percezione della organizzazione da parte degli operatori

All'organizzazione vengono riconosciute ottime capacità di ascolto e di risoluzione dei problemi che si presentano nel corso dello svolgimento del lavoro, così come di condivisione di obiettivi e procedure e, in generale, di tutte le informazioni utili a sentirsi parte integrante ed efficace del proprio lavoro.

Nonostante la tipologia di servizio offerto, emergono tassi molto bassi di conflittualità e di pesantezza dei carichi lavorativi.

La distribuzione dei punteggi di inflessibilità psicologica è risultata simmetrica, mentre per quanto riguarda il rischio di *burnout* è emerso come circa il 18 % dei partecipanti abbia un alto rischio di Esaurimento emotivo e poco più del 15 % un alto rischio di burnout dovuto alla mancanza di realizzazione personale.

Anche per quanto riguarda l'inflessibilità psicologica (rilevata tramite il questionario AAQ), le percentuali di operatori con "Alta", "Media" e "Bassa" inflessibilità sono in linea con le aspettative (Figura 5).

AAQ: Alto, Medio, Basso

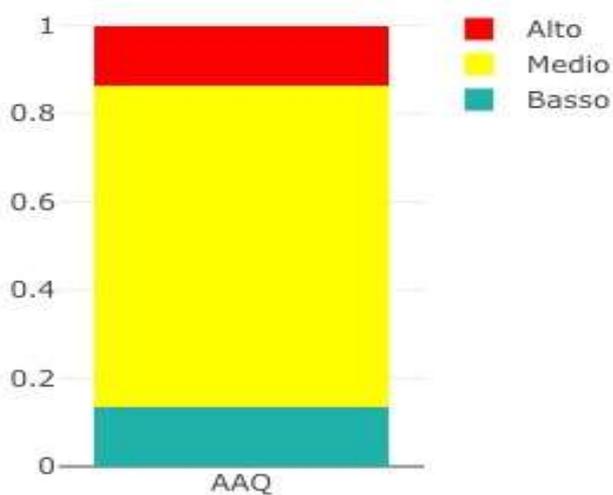


Figura 5: Inflexibilità psicologica degli operatori

Il 18.18% degli operatori ha riportato un rischio elevato per quanto riguarda l'esaurimento emotivo e il 15.62% per la Realizzazione personale. Nessuno ha riportato un alto rischio per quanto riguarda la depersonalizzazione dove, anzi sul 83.33% dei partecipanti è stato rilevato un rischio basso.

MBI: Alto, Medio, Basso

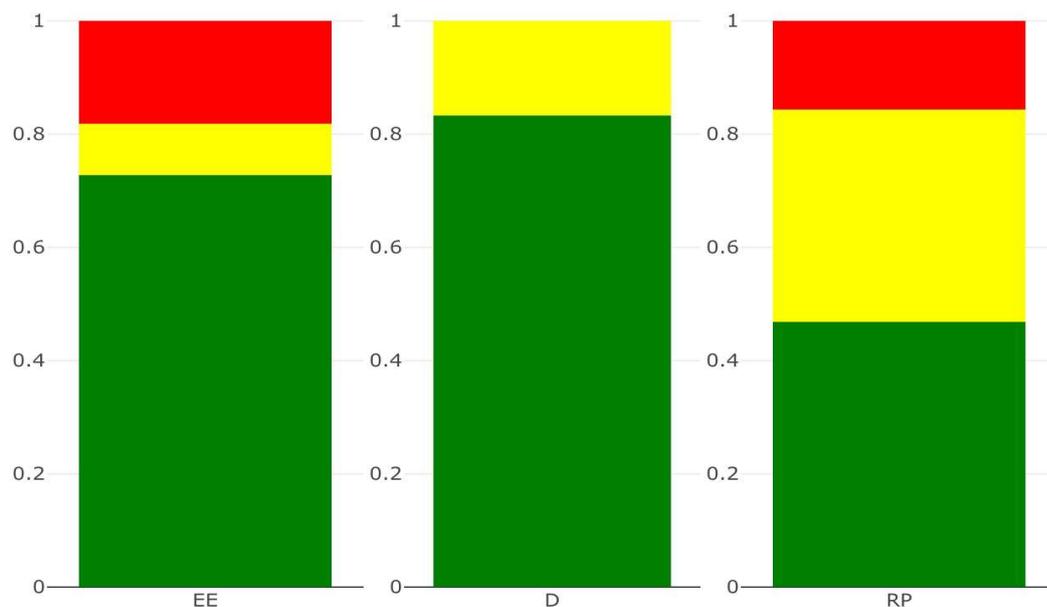


Figura 6: Rischio di burnout degli operatori

In generale è possibile affermare che, nonostante un contesto difficile e ad alto rischio, la dinamicità organizzativa e la capacità di passaggio di idee e informazioni sia in direzione *top-down* che *bottom-up* garantisce un clima sereno e collaborativo dove è possibile svolgere il proprio lavoro al meglio.

E.2 I DATI DEL NOSTRO PERSONALE

Il CCNL applicato è il CCNL ANFFAS

Rapporto tra retribuzione lorda annua massima e minima: $37.575,20 / 16.826,94 = 2,23$

Mansione:

Direttrice	1
Impiegate	2
Operatori Socio-sanitari	24
Tecnici	2
Educatori	3
Coordinatori/educatori	2
Cuoca	1
Ausiliarie/addette mensa	4
Autista	1
Operatore qualificato	1
Infermiere (non dipendente)	1

Totale 41 + 1

Distribuzione dei dipendenti per età e sesso

Età

	CEOD	Comunità Alloggio	
20-34	4	9	
35-49	10	7	
50-64	7	3	
>=65	1	0	
	22	19	41

Sesso

	CEOD	Comunità Alloggio	
Maschi	5	5	
Femmine	17	14	
totale	22	19	41

Formazione

A causa a causa della pandemia, alcuni corsi di formazione programmati sono stati annullati e rinviati a data da destinarsi e le equipe sono state sospese nei mesi iniziali della pandemia.

Sono state rispettate le scadenze della formazione inerente la sicurezza, la formazione antincendio e primo soccorso, per i dipendenti operanti a qualsiasi titolo, per garantire la presenza in turno di un numero sempre adeguato di personale formato; inoltre si sono organizzati corsi di formazione ad hoc per la gestione dell'emergenza COVID-19.

CEOD		COMUNITA' ALLOGGIO	
ORE FORMAZIONE	N. DIPENDENTI	ORE FORMAZIONE	N. DIPENDENTI
279	23	229	15
ORE EQUIPE	N. DIPENDENTI	ORE EQUIPE	N. DIPENDENTI
368	16	340	17

ORE DEDICATE A CIASCUN SERVIZIO DIVISE PER MANSIONE

	CEOD - ORE	COMUNITA' - ORE
Direttrice	405	405
Coordinatore	1.366	1.286
Impiegata	1.139	1.139
OSS	8.526	20.167
Infermiere (non dipendente)	/	780
Educatore	1.283	1.759
Tecnico	1.730	/
Personale per pulizie	1.549	1.440
Operatore qualificato	614	/
Autista	386	/
Cuoca	/	1.034

ORE DEDICATE AL SERVIZIO DI TRASPORTO DA PERSONALE DIPENDENTE: 2.830

Attività volontari: circa 180 ore

Le attività dei volontari sono di varia natura:

taglio erba

aiuto nelle varie attività in serra

piccoli lavori di manutenzione

F. VALORE AGGIUNTO

DATI ECONOMICI SUI SERVIZI

COSTO PERSONALE DIVISO PER SERVIZIO E MANSIONE

	CEOD - COSTO	COMUNITA' - COSTO
Direttrice	€ 43.927,18	
Coordinatore	€ 36.569,38	€ 30.648,33
Impiegate	€ 37.162,92	€ 37.162,92
OSS	€ 184.184,85	€ 353.030,70
Infermiere (non dipendente)	/	€ 12.895,84
Educatore	€ 38.559,39	€ 29.049,27
Tecnico	€ 41.440,32	/
Personale per pulizie	€ 31.064,50	€ 22.570,13
Operatore qualificato	€ 11280,43	/
Autista	€ 7170,73	/
Cuoca	/	€ 15.681,73

COSTO FORMAZIONE CEOD: € 10.930,83

COSTO FORMAZIONE COMUNITA' ALLOGGIO: € 1351,30

COSTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO CEOD
(PERSONALE DIPENDENTE+CARBURANTE+COSTO AUTOMEZZI): € 82.619,71

COSTO MATERIE PRIME PULIZIE CEOD: € 12.020,18

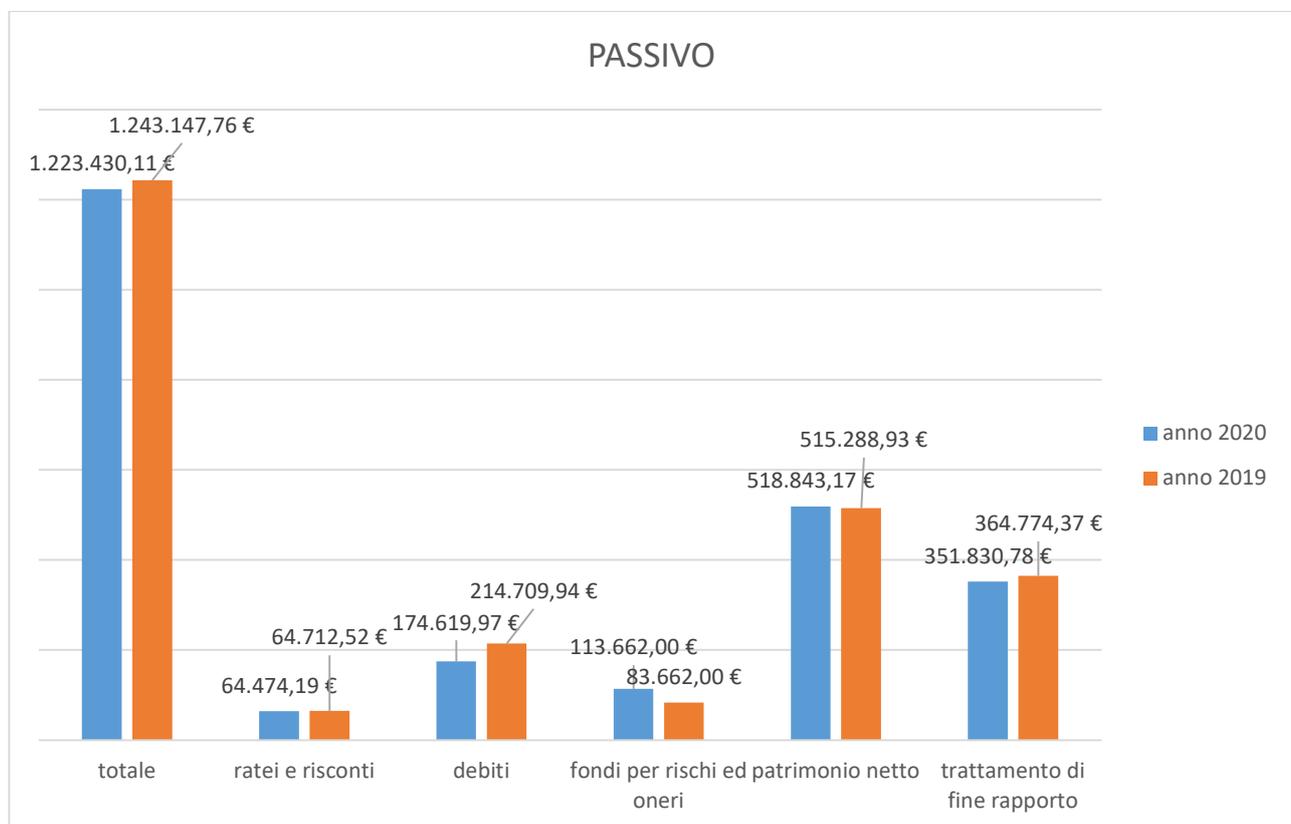
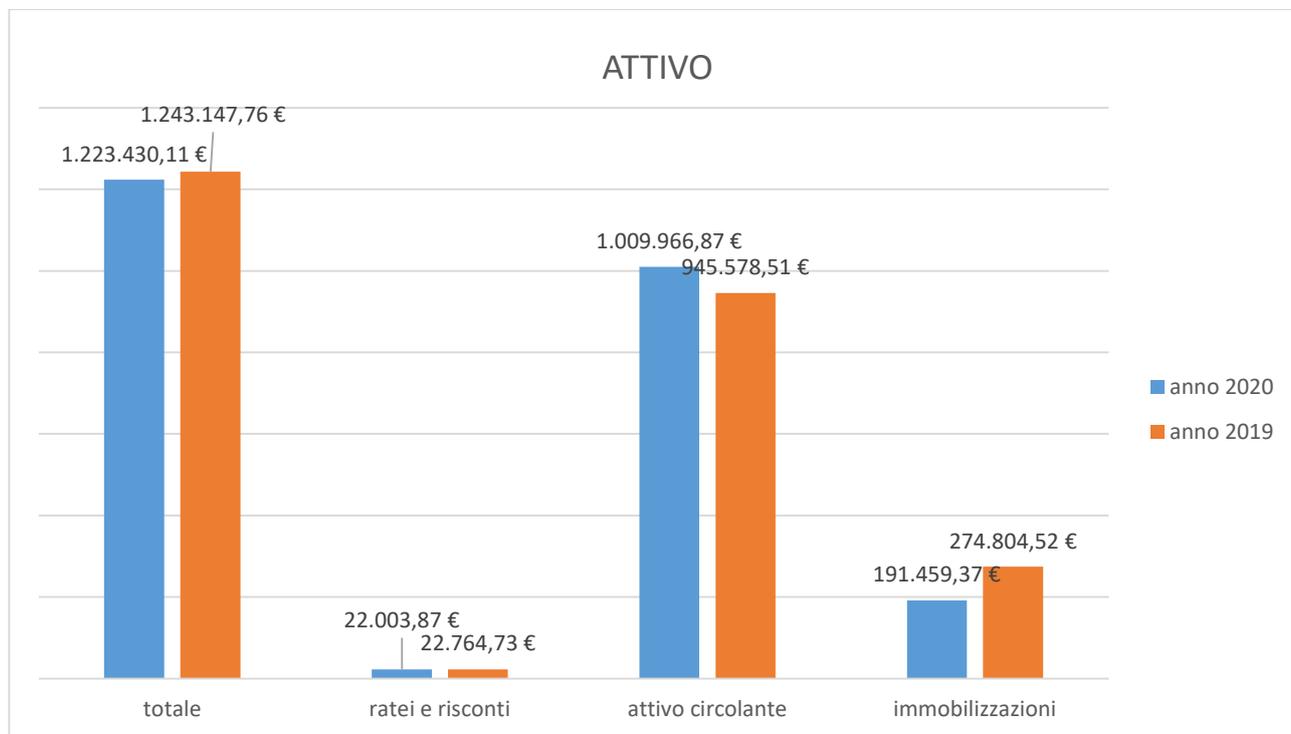
FORNITURA PASTI DA ESTERNI CEOD: € 21.130,21

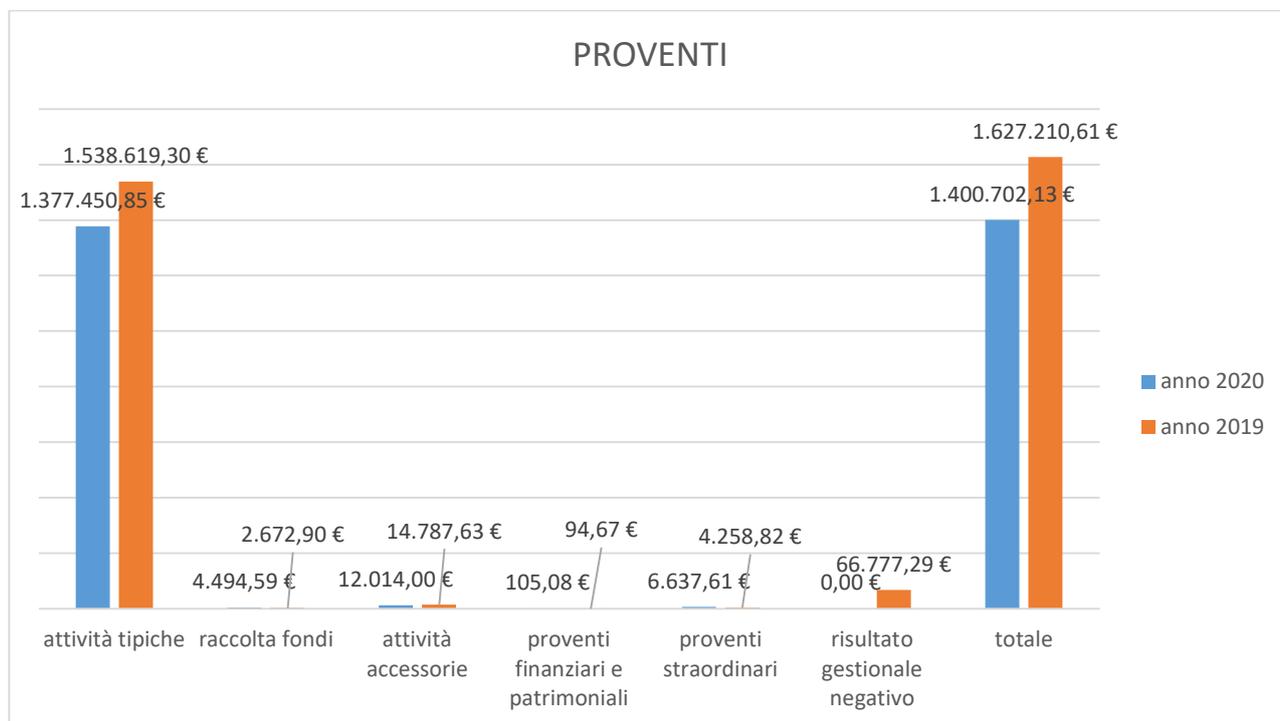
COSTO MATERIE PRIME PER VITTO COMUNITA' ALLOGGIO: € 27.308,83

COSTO MATERIE PRIME PULIZIE COMUNITA' ALLOGGIO: € 45.088,12

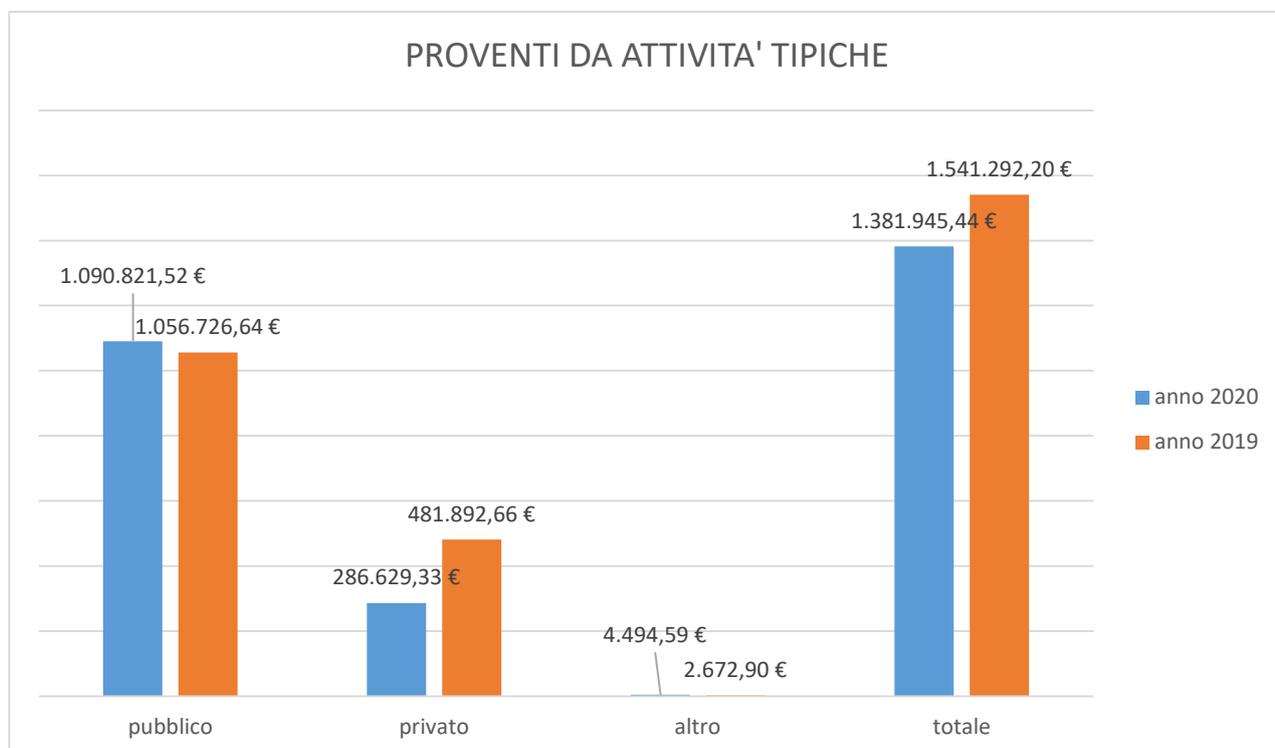
COSTO SERVIZIO ESTERNO LAVANDERIA COMUNITA' ALLOGGIO: € 14.336,43

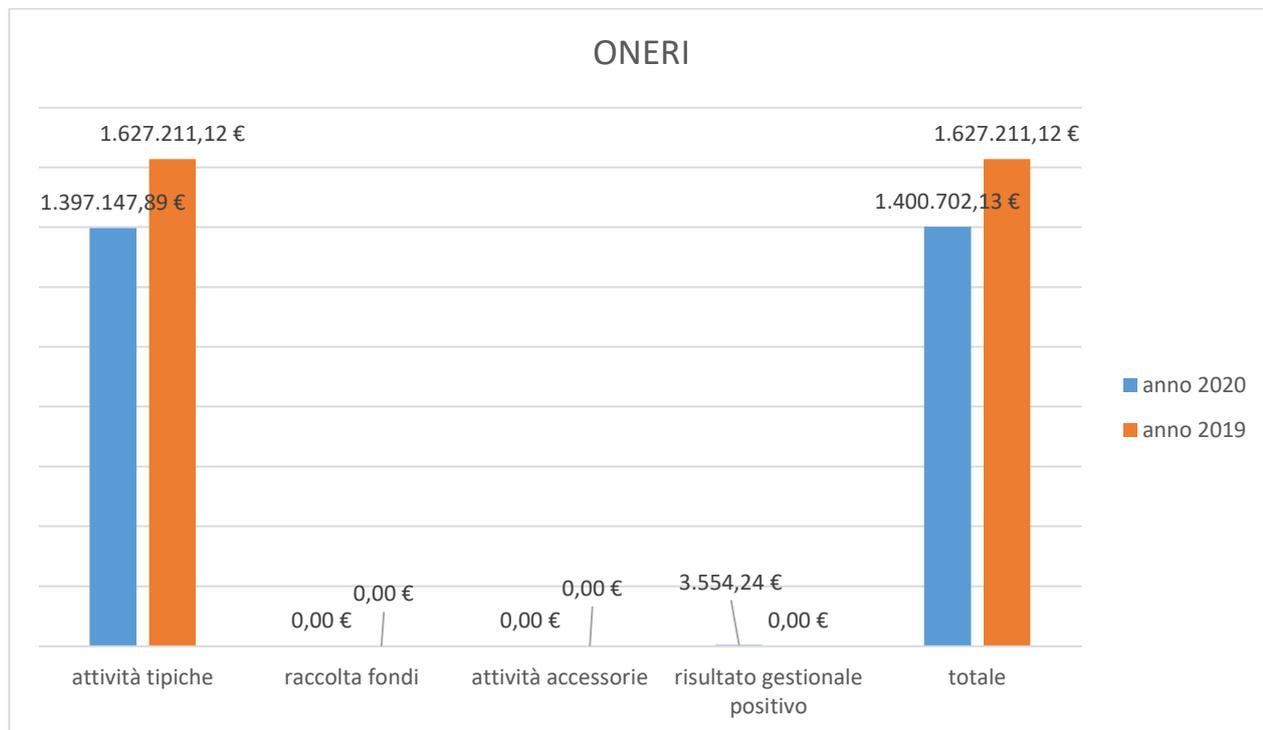
DATI DI BILANCIO





Per la raccolta fondi la Fondazione non svolge alcuna attività specifica. Le entrate che rientrerebbero nella categoria raccolta fondi sono riferite esclusivamente al 5 per mille.





G. PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Mantenere alta la qualità dei servizi erogati nei confronti delle pcd e degli stakeholder, e del personale (vedi politica personale e direzione presa)

Potenziamento servizi

Le prospettive future per la Fondazione nascono dai desideri e dalla direzione verso cui l'ente vuole tendere, pensando ai progetti da implementare. I desideri prendono in esame prima di tutto il garantire i bisogni delle persone con disabilità, ma anche il cambiamento dei servizi pubblici e privati, il welfare e la sostenibilità.

PROGETTI RELATIVI AI SERVIZI

Di seguito vengono elencati i progetti per il futuro promossi da Fondazione:

1. RESIDENZIALE «Comunità alloggio» di Lisiera

Creazione di un nuovo servizio residenziale pensato per rispondere a bisogni specifici di una parte della popolazione con disabilità.

Caratteristiche strutturali:

SPAZI:

500MQ su 2 Piani– 8 camere da letto, 3 bagni, cucina e sala da pranzo e giardino privato.

MODELLO CASA (ABITAZIONE NORMALE)

NUMERI:

Possibilità di accogliere 5/6 pcd

UTENZA:

PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVE E MOTORIE GRAVISSIME

PUNTI DI FORZA DEL NUOVO SERVIZIO:

- ▶ PICCOLO SERVIZIO 5/6 PCD
- ▶ ALTISSIMA ATTENZIONE AL BENESSERE DELLE PCD
- ▶ VICINO AL SERVIZIO SEMI-RESIDENZIALE
- ▶ LAVORO CENTRATO SUL BENESSERE FISICO (LEZIONI GIORGESCHI)

2. NUOVO POLO AMBULATORIALE

Si propone un modello sperimentale innovativo per la definizione del PROGETTO DI VITA che richiede la definizione di un Protocollo d'Intesa che coinvolge tutti i principali soggetti attori del nostro territorio. Alcuni degli aspetti innovativi del progetto:

- ▶ Offerta di un servizio per la costruzione del Progetto di Vita per persona con Disturbo del Neurosviluppo (Autismo o Disabilità intellettive) e/o Disturbi psichiatrici;
- ▶ Focus sul singolo individuo, il suo benessere e la qualità della vita;
- ▶ Funzione di raccordo e di coordinamento della rete di tecnici con varie professionalità, in grado di avviare e supportare processi di sviluppo oltre che di sostegno e all'interno della quale ascrivere il Progetto di Vita;
- ▶ Formazione specialistica per gli operatori e per le famiglie;
- ▶ Introduzione di strumenti innovativi, monitoraggio dei percorsi e verifica degli esiti.

PROGETTI RELATIVI ALLA GOVERNANCE

Per l'ente (organizzazione interna, sistema di governance): implementare il modello di gestione previsto dalla legge 231

Per l'innovazione e sviluppo dell'offerta

Per il miglioramento del BS: implementazione raccolta dati (potenzia il sistema di governance)